

“La vita è bella...”: how ICT can improve it?

Si è svolto lo scorso venerdì 13 novembre a Roma presso la sede della Regione Lazio l'atteso workshop FITCE congiunto Italia - Grecia dal titolo **“La vita è bella...”: how ICT can improve it?**, dove i maggiori esperti ICT dei due Paesi hanno dibattuto sull'importanza delle nuove tecnologie e dei relativi cambiamenti nella nostra vita quotidiana.

Ing. Andrea Penza – Presidente FITCE, Consigliere AICT

Ing. Alessandro Vizzarri – Segretario AICT

E' nell'ambito del programma di manifestazioni organizzate da **FITCE** (*Federation of Telecommunications Engineers of the European Community*) che si è svolto lo scorso 13 Novembre a Roma presso la sede della Regione Lazio il convegno congiunto Italia - Grecia dal titolo **“La vita è bella...”: how ICT can improve it?”**.

Il convegno è stato aperto dai saluti di benvenuto del neoeletto **Presidente FITCE Ing. Andrea Penza** (Ericsson, Consigliere AICT), dal **Presidente AICT Ing. Michele Morganti** (Fondazione Politecnico di Milano), che si dice *“davvero lieto dell' importante iniziativa che coinvolge l'AICT come Associazione rappresentante l'Italia nel contesto FITCE”*, e da **Konstantinos Sidiropoulos** (Presidente FITCE Grecia), che ringraziando per l' invito evidenzia *“la proficua collaborazione tra le delegazioni FITCE di Italia e Grecia come valido contributo per tutti i professionisti europei operanti nel mercato ICT.”*

L'intervento magistrale **“Scenari tecnologici a supporto della qualità della vita”** è affidato a **Roberto Saracco** (Telecom Italia e Vice Presidente AICT). Dopo aver sottolineato come *“nelle nostre case ci siano già molti dispositivi ICT”*, lo stesso Saracco analizza il trend delle tecnologie digitali nei prossimi dieci anni. *“Dal 2012 saranno disponibili devices mobili con WiFi integrato e memorie di 2 TB. Ogni oggetto digitale sarà connesso alla rete e gli schermi daranno effetti di presenza ed immersione visiva sempre più marcati. Inoltre si assisterà ad una consistente moltiplicazione dei sensori (biometrici, etc..) capaci di context awareness e al potenziamento di terminali capaci di creare reti locali e sfruttare connessioni sempre più veloci. Si svilupperanno nuovi approcci a security & safety, al tagging delle informazioni e alle piattaforme aperte. Per quanto riguarda le applicazioni più avanzate, invece, senza dubbio sono da citare l' image immersion, i reactive objects e il check-up on line.”* “Nel 2019 – termina Saracco - le nostre case

saranno sempre più digitalizzate, in cui magari useremo terminali mobili che ci comunicheranno quale bottiglia di vino è disponibile nel nostro frigo o dove è situato il mio libro preferito all'interno della libreria."

La prima sessione **"Valorizzazione e tutela dei Beni Culturali: Italia e Grecia a confronto"** è aperta dallo stesso Chairman **Ing. Maurizio Mayer** (Vice Presidente AICT), secondo cui *"quello dei Beni Culturali è sicuramente uno dei tanti temi che accomunano Italia e Grecia."*

Su un business ecosystem applicato ad un agriturismo è focalizzato l'intervento **"Italy 2.0: come vivere una nuova esperienza in Italia"** di **Fabio Carati** (Telecom Italia). *"Si è partiti da uno scenario iniziale con informations ecosystems appartenenti a diversi contesti (turismo, moda, gastronomia,..) Successivamente attraverso la piattaforma integrata di Telecom Italia si è riusciti a gestire l'enorme quantità di dati, facilitando quindi l'incontro tra domanda e offerta, ovvero tra turisti in cerca di un agriturismo e i gestori delle strutture stesse."* Ricordando come *"il progetto avesse come obiettivo principale quello di promuovere il made in Italy ad un mercato globale sfruttando offerte locali"*, Carati sottolinea i possibili benefici da parte di un Internet Provider: *"nuovi mercati a costi ridotti, applicazioni sempre più innovative e personalizzate e possibilità di interazione tra le diverse aziende. Se poi le informazioni ottenute vengono condivise con palmari o su siti specifici del settore, blogs o social networks (come Twitter) si intuiscono gli sviluppi positivi dell'iniziativa."*

Dopo aver introdotto le attività del gruppo Nergal Consulting ed aver citato la **virtual world platform**¹, **Fabio Pasquazi** (Nergal Consulting) in **"Valorizzazione dei beni culturali e realtà virtuale"** si concentra sul progetto ICC (Italian Institute of Culture). *"Nell' Aprile del 2007 – spiega Pasquazi - il Ministero Italiano degli Affari Esteri ci ha assegnato, insieme alla Società Panebarco, il coordinamento dell' ICC virtuale. L'obiettivo era di realizzare una infrastruttura virtuale (con relative immagini 3D, video e tour virtuali) con cui promuovere il Made in Italy e il ricco patrimonio artistico presente nel nostro paese."* Fondamentale per Pasquazi è il *"museo virtuale, dato sempre più spesso si parla di musei reali impossibili da allestire per mancanza di spazio o di personale addetto."*

¹ Iniziativa italiana inserita nel VII Programma Quadro dell' Unione Europea. E' coordinata da imprese italiane ed alcune prestigiose Università europee (Università di Vilnius e di Göttingen), con l'obiettivo di sviluppare progetti di apprendimento, esercitazioni e trainings attraverso una comune piattaforma virtuale. Simulazioni di emergenza e di situazioni critiche sono le principali applicazioni.

Roko Žarnić (University of Ljubljana) in **“Beni culturali europei - Carta d’Identità: una sfida comparata per Grecia e Italia nella cornice europea”** espone il progetto europeo EU-CHIC (*Cultural Heritage Identity Card*) con cui *“si delineano i criteri per collezionare e memorizzare le informazioni delle opere artistiche presenti in Europa e nei Paesi confinanti.”* Dopo aver accennato alla *“termografia a raggi infrarossi come tecnica per valutare lo stato dei materiali del Museo Bizantino e del Mercato Municipale di Pyrgos”* e *“alla successiva integrazione con i sistemi GIS attuata nel caso della città di Rodi”* come esempi di progressi compiuti nel settore dei Beni Culturali, per Žarnić *“occorre ancora definire i protocolli della documentazione e le procedure di decision making delle informazioni. Solo in questo modo si riuscirà ad attuare un piano di implementazione e di validazione della EU-CHIC”.*

La seconda sessione **“ICT al servizio del Cittadino”** viene aperta dal Chairman **Ing. Carmelo Basso (Ministero Sviluppo Economico)**, secondo cui *“l’ ICT ormai riguarda tutta la sfera dell’ uomo: sicurezza, salute, istruzione, giustizia, etc.”* *“Anche per la Pubblica Amministrazione – sostiene Basso - l’ICT può avere implicazioni davvero interessanti: infatti il piano nazionale e-gov 2012 stabilisce le iniziative di innovazione digitale degli enti pubblici, recependo la direttiva dell’ Unione Europea che mira a ridurre del 25% gli oneri amministrativi entro il 2012.”*

Agostino Ragosa (Poste Italiane) in **“ Un caso di azienda innovativa al servizio del Sistema Paese”** introduce il profilo del Gruppo e i tre asset principali: Rete fisica, rete logistica e rete di accesso multicanale. *“Tutto ciò – afferma Ragosa - permette di collegare 11.000 uffici utilizzando una rete IP Best Class a banda larga, 5 Data Center con circa 1.000 TB di capacità totale di archiviazione e Data-warehouse con circa 31 milioni di clienti.”* Anche la Società Poste Italiane è coinvolta nel piano di e-gov per la Pubblica Amministrazione: infatti sono previsti operatori postali e finanziari dedicati a servizi come Digital Mailbox, Firma Digitale e PEC (Posta Elettronica Certificata), passaporti e permessi di soggiorno, e-commerce, Home Banking & Postepay. *“In tale contesto è fondamentale – continua Gerosa – la piattaforma PosteGov, che permette un accesso multicanale ai servizi tradizionalmente offerti dalle PA ma che ora sono integrati ai servizi VAS di Poste: in questo modo la relazione fra il cittadino e le Istituzioni viene molto semplificata.*

Inoltre grazie a PosteGov è stato possibile distribuire circa 800.000 Carte Acquisti², attuare il Progetto ELI (Emersione Lavoro Immigrati)³ e realizzare le Digital MailBox⁴.”

Rita Bizzoni (Acea) in **“Tecnologia e conoscenza al servizio del cliente”** si sofferma sulla necessità di disporre di un efficiente Customer Care da parte di un Gruppo come ACEA, che serve circa 13 Milioni di abitanti per servizi idrici e 1,5 Milioni per quelli energetici. *“Cifre di tale entità – precisa Bizzoni - hanno reso fondamentale il contatto con il cliente: gestiamo quasi 2 Milioni di chiamate commerciali e 1 Milione di segnalazioni di guasti. Inoltre le visite al nostro sito web ammontano a circa 1,6 Milioni.”* *“Questo è stato reso possibile – chiude Bizzoni - grazie non solo alla reingegnerizzazione dei processi e agli investimenti nella formazione del personale, ma anche adottando opportuni strumenti tecnologici capaci di supportare tutto il carico di lavoro.”*

Sulle possibili cause di una diffusione ancora lenta dell' ICT è incentrato il contributo **“ICT nella società: adozione e diffusione”** da parte di **Diamantis Kotoulas (OTE SA)**: *“Certamente l'introduzione di queste nuove soluzioni comporta dei cambiamenti nelle aziende, nei governi, nella società, nell' economia globale e nelle abitudini degli stessi cittadini. Ma costi di investimento ancora troppo elevati, mancanza di adeguate infrastrutture e reingegnerizzazione di alcuni processi sono ancora elementi che non ne incoraggiano assolutamente l'adozione e la diffusione.”* *“Fino ad ora – continua Kotoulas - l'esperienza ci ha insegnato che è necessario un maggiore coordinamento tra i governi, aziende private e società civile. La metodologia da adottare è quella incentrata su una visione a lungo termine (think big), priorità a breve termine (start small) ed una efficace implementazione (scale fast).”* Terminando il suo intervento Kotoulas propone due modelli: *“uno per il processo di diffusione (sostituzione-consolidamento-trasformazione) e uno per l'adozione (informazione-analisi-acquisizione-utilizzazione)”* e si dice *“convinto che l'ICT sia lo strumento capace di accelerare lo sviluppo del Paese, nonostante abbia ancora bisogno di iniziative concrete ed efficaci.”*

Secondo **Clara Pelaez (Ericsson)** in **“La città nuova: l'innovazione al servizio del cittadino”** l' ICT è determinante anche nei progetti di riduzione delle emissioni di CO₂ .

² Carta prepagata a supporto delle classi meno abbienti: permette il pagamento di spese alimentari e bollette, totalmente gratuita e ricaricata ogni due mesi a cura dello Stato

³ Progetto relativo alla gestione delle procedure di richieste di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno agli Stranieri. Attraverso un collegamento dedicato tra Poste Italiane e Ministero degli Interni, gli operatori di Questura possono accedere direttamente e con la massima sicurezza al Portale Web realizzato proprio da Poste Italiane

⁴ Servizio che consente la comunicazione in forma fisica/elettronica tramite l'assegnazione di una **identità digitale unica** associata all'indirizzo fisico

“Infatti – aggiunge Pelaez citando lo studio condotto da IPCC - entro il 2050 occorrerà ridurre del 50-80% le emissioni globali di carbonio adottando opportune misure in tutti i settori della produzione (agricoltura, energia, industria, costruzioni,...). Il dato più interessante è la percentuale del solo mercato ICT è di circa il 15-20% del totale.”

A proposito di “Smart Society – Smart City”, per Pelaez “ogni parte della città moderna ormai è in rete e consente l’accesso ai servizi locali e globali attraverso una visione comune di entità molto differenti tra loro. Per tale motivo l’ ICT resta un potente fattore per il miglioramento della vita dei cittadini e della loro integrazione.”

Il Sindaco e il Vice Sindaco della città di Veria (a nord della Grecia) espongono il Piano Operativo “Società dell’ Informazione” 2000-2006” costituito da un insieme di progetti: rete metropolitana MAN in fibra ottica, sistema GIS per informazioni geografiche, sistema telematico per l’infomobilità e la diffusione di contenuti digitali. E’ attualmente in corso, invece, “il Progetto Operativo “Convergenza Digitale” 2007-2013, che prevede sistemi digitali per la prevenzione di incendi, web tv, gestione e digitalizzazione dei contenuti culturali del Museo cittadino e del Comune, servizi di web monitoring per edifici, sistema informativo integrato per l’accesso dei cittadini, ottimizzazione del sistema GIS e dei Sistemi Informativi Territoriali, gestione dei servizi per gli appalti pubblici del Comune. In fase di programmazione invece il “Parco digitale a banda larga” e “la rete di monitoraggio dell’aria negli edifici pubblici”.

La terza sessione **“Diffusione della Banda Larga e Ultralarga: come assicurare il necessario supporto finanziario in Europa?”** viene aperta dal Chairman **Prof. Francesco Vatalaro (Universita’ di Roma Tor Vergata e AGCOM - Comitato NGN Italia)**, secondo cui “occorre decidere sul futuro della banda larga in Italia e in Europa, analizzando tutti gli aspetti tecnologici, economici e regolamentari.”

George Georgiadis (OTE SA) in **“Scenari possibili per sistemi NGA a larga banda”** espone l’approccio adottato dal Ministero delle Comunicazioni greco: “Si è deciso di sviluppare una rete in fibra ottica ad accesso aperto e tecnologicamente neutrale, in grado di servire 2 milioni di case ed uffici dislocati in Atene, Salonicco e in altre 52 città greche.”

“Secondo recenti statistiche – afferma Georgiadis - negli ultimi 4 anni si è assistito in Grecia ad un notevole incremento di domanda di accesso a banda larga, nonostante la presenza dell’ADSL come unica tecnologia broadband fissa. Da qui la necessità di attuare il progetto FTTH (Fiber to the Home), caratterizzato da un accesso aperto e velocità superiori ai 100 Mbps. La relativa gestione e manutenzione è stata affidata ad un ente

neutrale EFODIA (National Optical Fiber Infrastructure), che però non potrà offrire servizi agli utenti finali.”

“Ben diversa è la situazione italiana” - secondo **Romano Righetti (Wind)**, che in **“NGAN: equazione con n variabili ma a soluzione vincolata”** precisa come “nel nostro Paese la problematica di una rete aperta e tecnologicamente neutra sia ancora lontana da trovare una soluzione.” “Infatti – prosegue Righetti – ogni carrier nel frattempo ha investito in altre tecnologie broadband (tra cui quelle wireless) per offrire i propri servizi anche agli utenti presenti in zone di digital divide. Se si considera questo fenomeno per i diversi carriers presenti in Italia si intuisce come la situazione italiana sia abbastanza complicata.” “Per tale motivo – conclude Righetti - il Comitato di Coordinamento NGN composto dall’ AGCOM e da tutti i players in gioco ha un ruolo cruciale nell’individuare la soluzione nell’interesse del Paese Italia.”

Per **Kiriakos Vergos (Codium Networks SL)** in **“ Una prospettiva wireless: esistono dei presupposti sufficientemente forti per la diffusione di reti 4G in Europa tali da generare il necessario “supporto finanziario”?** il broadband mobile è una valida soluzione al problema di una unica infrastruttura condivisa. Dopo aver precisato il termine 4G (“ITU: Cellular Networks capable of transmitting > 100 mbs per Base Station”), e averne dimostrato l’efficacia in tre case study di successo⁵, secondo Vergos “sono tre i fattori abilitanti allo sviluppo del broadband mobile: il notevole aumento del traffico dati mobile, il sovraccarico delle reti 3G e i contenuti costi di investimento (circa il 20 % del totale escluse le spese per l’acquisizione delle licenze).” “Per tali motivi – chiude Vergos - dato che la domanda di 4G esiste già e i modelli tecnologici sono pronti, occorrono adeguati finanziamenti ed concreti provvedimenti da parte dell’ Unione Europea, primi tra tutti l’allocazione delle frequenze libere (Digital Dividend) e quelle a 2,6 GHz.”

Dopo aver esposto le caratteristiche del progetto RSPG 2010⁶, **Roberto Viola (AGCOM)** in **“Regolamentare le nuove reti di TLC tra concorrenza e innovazione”** delinea il quadro delle attuali tecnologie televisive. “Nelle nostre case ormai abbiamo internet TV (set-top-box con accesso integrato ad Internet, alla registrazione dei contenuti al web computing), mobile TV (Mobile iptv, realtà virtuale on line, social networking) e contenuti su IP (banner e pop up informativi, short clips.”

⁵ Supporto per l’ aggiudicazione delle licenze WiMax, preparazione di un Technical & Business Planning e definizione di una opportuna strategia commerciale per incrementare l’ ARPU di un operatore nazionale.”

⁶ Radio Spectrum Policy Group: Gruppo Consultivo di alto livello che supporta la Commissione Europea per tematiche inerenti lo spettro radio

Secondo Viola *“i fattori che favoriscono una corretta regolamentazione si possono raggruppare in tre aree: la prima è costituita da neutralità della rete ed accesso ai contenuti, la seconda area da un accesso agli smartphones con librerie aperte (API-SDK) e la terza da sistemi DRM (Digital Right Management).”* Concludendo il proprio intervento, Viola prevede che *“il prossimo futuro sarà caratterizzato sicuramente dal matrimonio della TV tradizionale ed Internet, insieme ad un incremento di set-top-boxes e palmari. Ma l’aspetto più importante è che la politica e gli enti di regolamentazione entreranno in un nuovo mondo convergente, sintetizzato dallo slogan think convergent-rule convergent.”*

E’ il moderatore della tavola rotonda finale **Gildo Campesato (Direttore del Corriere delle Comunicazioni)** a domandarsi *“quale è il futuro dell’ ICT in Grecia e in Italia, in virtù dei contenuti emersi..”*

Per **George Agapiou (OTE Research)** *“la Grecia entro il 2010 dovrebbe completare lo sviluppo della tecnologia FTTC (Fiber To The Cabinet), per poi arrivare entro il 2012 al deployment delle soluzioni FTTH (Fiber To The Home). Ma la questione rimasta ancora aperta non è relativa al tipo di infrastruttura ma alla regolamentazione, che dovrà necessariamente allinearsi con l’evoluzione tecnologica nel nostro Paese.”*

*“La situazione italiana - secondo **Alessandro Alessandroni (Commissione ICT Ordine Ingegneri Roma)** - ha dei segnali positivi. Infatti nel nostro Paese lo sviluppo delle nuove tecnologie è stato sempre caratterizzato dalla collaborazione degli Ordini degli Ingegneri con le Istituzioni, con l’intento di confrontare tutte le esperienze dei professionisti iscritti e di individuare quindi le strategie migliori. Un esempio concreto di queste attività è il Progetto Roma Digitale: avvalendosi di un investimento privato di 300 milioni di euro in tre anni e più di 600 in cinque anni, l’iniziativa prevede lo sviluppo della banda larga fissa e mobile e impegnerà oltre mille addetti per le sole infrastrutture di rete.”*

In chiusura di giornata è lo stesso **Presidente FITCE Ing. Andrea Penza** a ringraziare gli intervenuti, sottolineando *“i contenuti estremamente attuali emersi nel corso della manifestazione”* e *“dando l’appuntamento ai prossimi eventi targati FITCE.”*